

## **"IN ALTO MARE"**

*di Luca Chianca*

Allora la verità tante volte si nasconde nel nome: Mose, è l'acronimo di "modulo sperimentale elettromeccanico". E' un po' come il vaso di pandora perché ogni tanto ne spunta fuori una nuova. Era stato pensato dopo l'alluvione del '66 che aveva sommerso Venezia. E' stata fatta anche una legge per tutelarla per fare in fretta e fare bene. Ma cosa ha partorito? Allora, innanzitutto 5,4 miliardi di euro di costi, dopodiché a un anno ancora dalla sperimentazione non si sa quanto costerà completarla, quanto costerà mantenerla e soprattutto chi la gestirà e che effetti avrà sulla laguna. L'unica cosa certa è che il sistema ha partorito fino ad oggi 100 indagati, 46 arresti, 32 patteggiamenti, 62 anni di reclusione, 43 milioni di fatture false, 21,5 milioni di tangenti. Il sistema corruttivo girava intorno alla figura del patron del Consorzio Venezia Nuova che è praticamente Giovanni Mazzacurati e poi intorno a Piergiorgio Baita manager della Mantovani, l'azienda capofila. Coinvolto anche un magistrato della Corte dei Conti, l'ex generale della Guardia di Finanza Emilio Spaziante e l'ex governatore Galan, l'ex assessore regionale Chisso, l'ex sindaco Orsoni, l'ex parlamentare Forza Italia Lia Sartori. A processo sono rimasti adesso in 8 e i fari della magistratura, dei magistrati sono puntati sulla figura dell'ex ministro delle infrastrutture Altero Matteoli e soprattutto sul ruolo di una piccola società che ha investito solo 25 mila euro ma ha portato in casa utili per 48 milioni di euro. L'unica mission che aveva era quella di prendere le commesse e girarle ad altri. Il nostro Luca Chianca.

### **MASCHERA**

Signore e signori, ladies and gentlemen, comincia lo spettacolo e cominciano le danze nel salone delle feste.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Una delle certezze rimaste a Venezia è il carnevale. Arrivano persone da tutto il mondo che girano la città indossando maschere di ogni tipo. La meta preferita è sempre quella: San Marco. Ma gli oltre 20 milioni di turisti che ogni anno arrivano in laguna, sono da una parte una ricchezza, dall'altra la vera emergenza per la città, denunciata persino dall'Unesco.

### **LUCA CHIANCA**

E poi c'è l'acqua alta.

### **LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Quella c'è da molti anni in qualche caso a qualcuno piace anche; l'acqua alta che è all'origine poi dei motivi per cui poi è stato costruito il Mose.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Nel 2003 aprono i cantieri per costruire le barriere mobili per fermare l'acqua alta. La consegna era prevista nel 2012. Oggi stanno ancora completando l'opera.

### **MONICA AMBROSINI – UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Questa è una delle paratoie del Mose, le barriere che serviranno a impedire al mare di entrare in laguna.

### **LUCA CHIANCA**

Qui sotto ce ne sono altre che arrivano fino lì.

## **MONICA AMBROSINI – UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Si ce ne sono già 11 e questa è la numero 19 che è stata posizionata, quindi metà canale è già stato attrezzato con tutte le paratoie.

## **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

I lavori vengono affidati per legge al Consorzio Venezia Nuova, un insieme di aziende private che opera per conto dello Stato. Tutti i lavori sono in affidamento diretto. Capo del Consorzio, Giovanni Mazzacurati. Il costo dell'opera è passato da 1,3 a 5,4 miliardi in 20 anni. Solo per mantenere la struttura, la legge riconosce al Consorzio un 12 per cento in più. A cosa è servito lo racconta Giorgio Baita, l'ex presidente della Mantovani, la società capofila del Consorzio.

## **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

É la creatura che si è ribellata ai creatori.

## **LUCA CHIANCA**

Un mostro.

## **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

L'interesse del Consorzio non è fare i lavori perché quello è un interesse dei consorziati.

## **LUCA CHIANCA**

Sì, delle ditte che fanno i lavori.

## **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

L'interesse del Consorzio è avere il 12 per cento.

## **LUCA CHIANCA**

Con questi soldi che veniva fatto?

## **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Tutto quello che oggi è nel processo, consulenze, incarichi, spese personali, gratifiche ai dirigenti, incarichi, libri, pubblicità...

## **LUCA CHIANCA**

Fondi neri...

## **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Fondi neri.

## **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Giorgio Baita finisce in carcere nel febbraio del 2013. Un anno dopo a giugno la procura di Venezia arresta altre 35 persone. 100 gli indagati. Di fronte a questo terremoto giudiziario entra in campo l'autorità Anticorruzione.

## **RAFFAELE CANTONE – PRESIDENTE AUTORITÀ ANTICORRUZIONE**

Noi ci siamo trovati nel luglio-agosto 2014 davanti ad una delle più grandi vicende mostruose io e una funzionaria abbiamo fatto l'istruttoria e all'epoca il generale della Guardia di Finanza Carofiglio. Abbiamo costruito questa vicenda. E quando facemmo la richiesta di commissariamento del Mose, le assicuro, mi tremavano i polsi, molto più di quando mi capitava di arrestare i camorristi del clan dei Casalesi.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Vengono nominati tre commissari, un avvocato dello Stato, Fiengo, un tecnico, il Professor Ossola e un ex finanziere, Magistro, con una lunga esperienza nella pubblica amministrazione.

### **ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA**

Diciamo che nell'ultimo periodo sono emerse numerose criticità anche tecniche proprio al sistema che...

### **LUCA CHIANCA**

Per esempio quali?

### **ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA**

Un particolare problema preoccupante è di corrosione di alcune parti del sistema a cominciare dalle cerniere.

### **LUCA CHIANCA**

Cerniere, dove vanno su e giù e le paratoie, no?

### **ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA**

Sì e ovviamente essendo sott'acqua sono soggette a una corrosione molto rapida come si può immaginare. Alcuni elementi di queste cerniere già presentano stato di corrosione dopo due, tre anni che sono nella bocca di porto di tre porti.

### **INTERCETTAZIONE TRA MARIA TERESA BROTTO E GIOVANNI MAZZACURATI**

C'è un problema con la paratoia di tre porti non va giù, galleggia; non riescono a far entrare l'acqua. Non riescono a spingerla sotto. Non vorrei che ci fosse il tubino dell'aria ostruito. Lo scarico dell'aria ostruito.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Altri problemi tecnici sono state la mareggiata sulla bocca di lido, il cedimento di due cassoni e poi sono arrivati anche i gabbiani che rischiano di rovinare la vernice delle paratoie in attesa di essere montate e così si tenta di mandarli via con ogni mezzo, anche con il taglio dell'asino.

Ma il vero problema è che l'opera è di fatto immersa costantemente sott'acqua. Il professor Luigi D'Alpaos è uno stimato ingegnere idraulico di Padova e, ironia della sorte, ex professore universitario proprio di Giorgio Baita, l'ex capo della Mantovani, la principale società del Consorzio Venezia Nuova.

### **LUIGI D'ALPAOS – INGEGNERE IDRAULICO UNIVERSITÀ DI PADOVA**

E chiunque ha una barca sa che cosa vuol dire avere una chiglia perennemente sommersa sia che sia di legno, sia che sia d'acciaio; quanto è il lavoro che bisogna fare in termini di manutenzione per mantenerla.

### **ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA**

Lo stesso progetto prevede che ognuna di queste 79 paratoie debba essere tolta, portata all'arsenale, ridipinta, rimessa al suo posto...Cioè un'opera infinita, diciamo così, no?

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Prima dell'arrivo dei commissari, la vecchia gestione ha fatto costruire il jack-up, questo speciale mezzo navale, che dovrebbe servire all'installazione e sostituzione delle paratoie in mezzo al mare.

**ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA**

È una macchina che sembra venuta da Marte perché c'ha le zampe come quando l'Apollo 13 è andato sulla luna, ti ricordi? Però una cosa molto più grande. Insomma, qualcuno a Venezia ha detto "ma non bastava una chiatta come quella che ha portato il ponte di Calatrava?", non si spendeva magari un centesimo.

**LUCA CHIANCA**

Perché? Quanto è costato questo...

**ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA**

Questo è costato 53 milioni di euro.

**LUCA CHIANCA**

E non è mai entrata in funzione?

**ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA**

No è mai entrata in funzione. È lì. È lì ferma da tre anni.

**LUCA CHIANCA**

E ne volevano due?

**ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA LA NUOVA VENEZIA**

Ne volevano due, una di riserva.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Da qualche mese a Venezia è arrivato anche un nuovo provveditore da Roma, Roberto Linetti, è l'occhio del ministro Delrio. Gli abbiamo chiesto quanto costerà la manutenzione.

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Non lo sappiamo bene, diciamo che è un costo che sicuramente sarà annuale superiore a 20-30 milioni sicuramente; sicuramente inferiore ai 100. Però tutti i numeri ora....

**LUCA CHIANCA**

Una differenza enorme!

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Ma perché le opere non sono finite; la gestione ancora non è iniziata.

**LUCA CHIANCA**

Cioè non si sa ancora quanto costa in manutenzione?

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Ancora no, ancora no.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Alla fine dei lavori, secondo l'ultimo cronoprogramma, manca solo un anno. Poi dal 2018 fino al 2021 si aprirà la fase sperimentale. Quello che non è ancora chiaro è se i costi per l'avviamento di questa nuova fase rientrano nei 5,4 miliardi di euro già spesi.

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Le opere verranno avviate, quindi funzioneranno con una parte che però ancora non è finanziata. Quindi quella è oltre il 5493.

**LUCA CHIANCA**

Cioè, nessuno l'aveva prevista questa fase di avviamento?

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Era prevista come fase, ma non economizzata, cioè non quantizzata. Non lo sappiamo perché non sappiamo pure l'effetto che queste opere avranno poi sulla laguna.

**LUCA CHIANCA**

Chi gestirà tutto ciò?

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Tutto questo è un punto di domanda

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Sono 25 anni che ci lavorano con decine di tecnici, progettisti, università; politici che spingono per i finanziamenti a pioggia e, solo oggi, veniamo a sapere che non hanno idea di quanto costerà, chi lo gestirà, né gli effetti che il Mose potrà avere sulla laguna.

**LUIGI MAGISTRO – EX COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Non a caso il Mose si chiama così, perché questo è un acronimo che sta per modello sperimentale - e io sottolineo sempre la parola sperimentale - elettromeccanico.

**LUCA CHIANCA**

Lo scopriremo solo vivendo.

**LUIGI MAGISTRO – EX COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Lo scopriremo solo vivendo come noi, solo vivendo, abbiamo scoperto alcune problematiche che sono effettivamente emerse.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Come quella di piazza San Marco che va già sott'acqua quando la marea è alta 80 cm mentre le paratoie del Mose si dovrebbero alzare a 110 cm. Troppo tardi.

**LUIGI MAGISTRO – EX COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Per risolvere il problema di piazza San Marco non basta il sistema delle barriere mobili.

**LUCA CHIANCA**

Tutto il progetto del Mose non interviene sul problema dell'acqua alta a San Marco?

**RAFFAELE CANTONE – PRESIDENTE AUTORITÀ ANTICORRUZIONE**

Io su questo le assicuro che ho informazioni diverse, però io non sono un tecnico e il mio compito non è certo quello di stabilire se le paratie funzionano, diciamo... lì c'è un appalto e il nostro compito è farlo portare a termine in modo corretto. A me risulta che il sistema una volta a regime consentirà tutta...

**LUCA CHIANCA**

Dovrebbe funzionare però...

### **RAFFAELE CANTONE**

A me hanno detto anche San Marco.

### **LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Perché il Mose deve servire per bloccare le acque eccezionali – lo diciamo per spiegarci - non bloccherà l'acqua alta. Non bloccherà quel livello di acqua alta diciamo minima che lei vede; quello è un altro tipo di lavoro.

### **LUCA CHIANCA**

Non bloccherà l'acqua a San Marco?

### **LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

Non bloccherà l'acqua a san Marco, no.

### **LUCA CHIANCA**

San Marco andrà sempre sott'acqua?

### **LUIGI BRUGNARO – SINDACO DI VENEZIA**

L'acqua alta continuerà ad esserci finché non facciamo i lavori. Sì.

### **ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

É sempre stato pensato che se chiediamo i soldi per piazza San Marco, piazza San Marco è un posto talmente unico e talmente importante che i soldi per piazza San Marco ci saranno sempre. Quindi è inutile prevederli all'interno del grosso lavoro Mose perché può essere benissimo un finanziamento collaterale.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Oggi il nuovo provveditore ha chiesto ai commissari di riprendere in mano un vecchio progetto del '98 cercando di adattarlo e inserirlo nella spesa già stanziata dei 5,4 miliardi. Ma ad oggi manca tutto: il progetto esecutivo, il costo dell'opera e soprattutto la tempistica. E poi, all'appello mancano ancora 221 milioni di euro che lo Stato non ha ancora versato.

### **LUCA CHIANCA**

Non avere questi soldi significa bloccare il lavoro?

### **LUIGI MAGISTRO – EX COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Certo, se non verranno stanziati a breve, il termine dovrà per forza slittare, perché se mancano i soldi chiaramente non si possono eseguire i lavori. Mentre prima dell'inchiesta tutto si muoveva miracolosamente certe volte a tempi di record, dopo l'inchiesta, con dei commissari pubblici a gestire queste attività, tutto rimane bloccato.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Che prima i finanziamenti arrivassero più velocemente lo testimonia anche un altro lavoro in Laguna. Parliamo di Porto Marghera. L'ex ministro Matteoli autorizza l'affidamento diretto di una prima parte della bonifica al Consorzio Venezia Nuova di Mazzacurati. Un'altra pioggia di denaro che negli anni arriverà a oltre 700 milioni di euro.

### **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Mazzacurati dice che la danno al Consorzio a condizione che i lavori li faccia un'impresa che ha una quota minimale nel Consorzio.

**LUCA CHIANCA**

E ricade su?

**AL TELEFONO GIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Eh sì, su Erasmo Cinque.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Erasmo Cinque è un costruttore romano, che si presenta come l'uomo dell'ex ministro Matteoli, anche se a Mazzacurati non va giù. Al punto che tenta di sostituirlo.

**AL TELEFONO GIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Erasmo Cinque attua le contromisure e in un pranzo credo a Roma - adesso non mi ricordo in che ristorante - chiamano Matteoli e Matteoli opta per Erasmo Cinque.

**LUCA CHIANCA**

Un intervento diretto del Ministro.

**AL TELEFONO GIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Diretto in un pranzo, certo.

**LUCA CHIANCA**

Senatore buongiorno, Chianca di Report di Raitre, salve.

**AVVOCATO ALTERO MATTEOLI**

Lasciateci un pochino studiare perché l'udienza è impegnativa, dai.

**LUCA CHIANCA**

Senta, qualche domandina però me la conceda.

**ALTERO MATTEOLI**

No guardi, domande non ne faccia, perché io...

**LUCA CHIANCA**

I suoi rapporti con Erasmo Cinque.

**ALTERO MATTEOLI**

Io ho scelto di non fare nessuna dichiarazione e non farò nessuna dichiarazione fino alla fine processo.

**LUCA CHIANCA**

Beh, i rapporti con Erasmo Cinque.

**ALTERO MATTEOLI**

Allora se insiste...

**LUCA CHIANCA**

L'accusano no di avere preso soldi dal...

**AVVOCATO ALTERO MATTEOLI**

Guardi le ha già risposto, per cortesia.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Che Matteoli fosse interessato ai finanziamenti per la bonifica di Porto Marghera, lo dimostrano le lettere inviate a Berlusconi, e al suo ministro dell'Economia Giulio Tremonti per sbloccare i soldi dei lavori.

#### **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

E quindi anche la seconda tranche viene assegnata a Erasmo Cinque. Stiamo parlando di circa 400-450 milioni di euro.

#### **LUCA CHIANCA**

Cifra pazzesca.

#### **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Non aveva i requisiti, non aveva la quota del Consorzio, non aveva le strutture operative, non aveva la dimensione finanziaria. Quindi dire che l'hanno dato perché ero il più bravo e me la sono meritata è veramente dura.

#### **LUCA CHIANCA**

Come lo chiamiamo questo?

#### **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Io dico... lo chiamo ricerca del consenso.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Secondo la Procura ha consentito alla famiglia Cinque con un investimento di soli 25mila euro, di incassare utili per 48 milioni. Ascoltando le telefonate tra padre e figlio, ci sono pochi dubbi su dove hanno custodito i soldi.

#### **INTERCETTAZIONE TELEFONICA TRA OTTAVIANO CINQUE E ERASMO CINQUE**

##### **OTTAVIANO CINQUE**

Papà c'ho un sacco di soldi io lì ammucciatu, non ti preoccupare, non mi serve. Perché i soldi cosa fanno? Transitano sempre e vengono spediti là, no?

##### **ERASMO CINQUE**

Sì, d'accordo. Però, ecco, nell'eventualità...

##### **OTTAVIANO CINQUE**

Papà non c'è bisogno. Tranquillo perché il mio conto garanzia è... no pingue – pingue si dice, no? - É pieno, è pregno capito? Sei un angioletto, non te preoccupa' non me serve niente papà.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Dove è il conto non si sa. Il reticolo di società che ruotano intorno a Erasmo Cinque porta alla fine ai Panama Papers. Quello che sappiamo dalle carte in nostro possesso è che una di queste società, negli anni, ha versato oltre 3 milioni alla Immoveest, una società anonima lussemburghese.

#### **GIAN GAETANO BELLA VIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO**

E per di più è una società posseduta da un'altra società delle British Virgin Islands, quindi è l'assoluta quintessenza dell'anonimato.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Se vuoi nascondere dei soldi in un paradiso fiscale, apri una società alle Isole Vergini Britanniche che poi ti vende qualcosa. Tanto chi vende e chi compra sei sempre tu, che hai poi il vantaggio di ritrovarti i soldi in un offshore. È quello che i magistrati sospettano sia avvenuto anche con la compravendita di un appartamento in questo palazzo al centro di Roma.

### **GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI RICICLAGGIO**

Questo immobile in centro di Roma viene venduto dalla struttura offshore a questa famiglia Cinque a un milione e 600 mila euro e quindi escono i soldi, veramente: escono dall'Italia e vanno offshore. I Cinque poi, dopo qualche anno, rivendono quest'immobili a metà prezzo a terzi. Quindi il tema è quanto valevano questi immobili? E dove sono finiti i soldi che sono andati all'estero?

### **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Dove siano andati questi soldi? Se all'estero o in Italia e se una parte sono in qualche modo ritornati a Matteoli è lo scopo del processo.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, se siamo arrivati a questo punto è anche perché chi doveva controllare non sempre l'ha fatto nei dovuti modi. Corte dei conti, per esempio: un solerte magistrato nel 2008 scrive una relazione puntuale sull'andamento dei lavori e dice dentro la relazione: "gli appalti ad affidamento diretto stanno aumentando i costi dell'opera" e aggiunge "i collaudi vengono fatti da personale non qualificato". Bene, questa relazione rimane dentro un cassetto per 4 mesi e poi esce un po' edulcorata, e quando esce neppure viene inviata agli organi investigativi. Perché?

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Siamo all'ottobre del 2008 e la sezione del controllo della Corte dei Conti di Roma chiude un'indagine sulla gestione del Mose. Presidente della Corte è Tullio Lazzaro. Il relatore Antonio Mezzera. Dieci anni fa era già tutto chiaro. Aumento dei costi e poche informazioni sulla manutenzione dell'opera.

### **FELICE CASSON – SENATORE**

Bloccare un provvedimento di questo tipo per quattro mesi è appunto un fatto piuttosto strano e grave.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Prima che venisse pubblicata, l'ex ministro Matteoli scrive una lettera inusuale al presidente della Corte dei Conti Tullio Lazzaro, in cui confida che la delibera conclusiva possa esprimere lo stimolo affinché altre risorse vengano messe a disposizione dell'opera. La Guardia di Finanza, poi scoprirà che la bozza di quella lettera inviata da Matteoli, era stata preparata all'interno degli uffici del Consorzio Venezia Nuova. Il Ministro, consapevolmente o meno, era diventato la longa manus del Consorzio.

### **ALTERO MATTEOLI**

Faccia il suo mestiere con...

### **LUCA CHIANCA**

Le sto chiedendo un'intervista.

### **ALTERO MATTEOLI**

Se ho detto che non le rilascio le interviste, non le rilascio, no? È inutile che lei insiste.

**LUCA CHIANCA**

Va beh, avete delle risposte su alcuni temi?

**ALTERO MATTEOLI**

Ma io le risposte le do qui, qui. Sono chiamato qui a dare le risposte, non a lei.

**LUCA CHIANCA**

Se le chiedessi appunto, se ha ricevuto pressioni?

**ANTONIO MEZZERA – CONSIGLIERE CORTE DEI CONTI**

Mah, pressioni...nel senso... Guardi, io la seconda relazione, quella che è uscita, l'ho firmata.

**LUCA CHIANCA**

Le sono state imposte correzioni?

**ANTONIO MEZZERA – CONSIGLIERE CORTE DEI CONTI**

Il termine è sbagliato: io ho aderito ad alcune modifiche che hanno comunque fatto assolutamente salvo il testo.

**FELICE CASSON – SENATORE**

Questa deliberazione si sarebbe dovuta mandare agli organi competenti sia da un punto di vista giuridico ma anche da un punto di vista di capacità investigativa per approfondire il tema.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La sezione della procura della Corte dei Conti ha la sede accanto al Magistrato alle Acque, di fronte al ponte di Rialto. A dirigerla dal '99 fino allo scorso anno c'è Carmine Scarano.

**LUCA CHIANCA**

Se le fosse arrivata sul suo tavolino, sulla sua scrivania la delibera?

**Carmine SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Ma probabilmente avremmo aperto l'istruttoria ma da un punto di vista abbastanza formale.

Ma, come dicevo prima, al massimo avremmo affettato qualche pezzo della torta non è che avremmo affrontato il problema Mose; non avremmo bloccato noi il Mose.

**LUCA CHIANCA**

Però avreste potuto far qualcosa.

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Ma non lo so... no, neanche quello credo. La Procura è come il chirurgo, tac. Tu mi dici che la diga l'hanno costruita male e io intervengo. Nella delibera non si dice questo, viva Dio, leggiamola questa delibera per bene.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

L'abbiamo letta e c'è scritto che oltre l'aumento dei costi, agli appalti senza gara, i collaudi venivano affidati a personale senza laurea.

**LUCA CHIANCA**

Se io do soldi a un collaudatore che non è neanche laureato...

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Ma devo sapere qual è. Ma nella delibera non c'è questo.

**LUCA CHIANCA**

Beh, no. Nella delibera viene spiegata questa cosa, come no?

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Ma no, ma non c'è questo, assolutamente... pronto... Buongiorno cara, io sono molto impegnato adesso. Ciao, ciao, ciao. San Giovanni chiama. Me spiego il discorso?

**LUCA CHIANCA**

Certo. Ma dare un collaudo a uno che non ha neanche una laurea era compito vostro o no di andare a capirne le cause e sanzionarle eventualmente?

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Veramente c'era il magistrato che controllava. Adesso, lei sta facendo un esempio che non so a cosa si riferisce.

**LUCA CHIANCA**

Nella delibera Mezzera si parlava di quello. Tra le cose si parlava...

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Non mi faccia parlare dei colleghi. Mezzera ha detto in sede di intercettazione telefonica, che io ero a libro paga del Consorzio, "però non ne ho le prove". Libro paga de che'!

**LUCA CHIANCA**

Non si faceva riferimento al fatto che sua moglie lavorasse per il Consorzio?

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

No, no, no. Non si faceva riferimento... libro paga si parla. Libro paga significa soldi, eh. Mia moglie non lavorava per il Consorzio.

**LUCA CHIANCA**

Per la Tethis?

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Lavorava per la Tethis.

**LUCA CHIANCA**

Va beh, che fa parte del Consorzio.

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Caso strano, mia moglie lavorava per la Tethis prima di conoscermi.

**LUCA CHIANCA**

Lei sarebbe stato sereno a fare un'indagine su società dove...?

**ALFONSO SCARANO – EX PROCURATORE CAPO CORTE DEI CONTI VENEZIA**

Ma sicuramente sì. Fare apparire una cosa per quello che non è, è facile. Dire che Scarano non ha fatto niente perché ha la moglie a Tethis sono due cose vere, ma non sono coincidenti.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Sempre in Tethis troviamo la figlia dell'ex Magistrato alle Acque Patrizio Cuccioletta voluto dall'ex Ministro Matteoli. Arrestato nel 2014 per aver ricevuto soldi dal Consorzio per non svolgere la sua funzione di controllore. Dopo aver patteggiato la pena la Corte dei Conti di Venezia gli ha chiesto anche 2,7 milioni per danno d'immagine allo Stato.

#### **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

Sa che io sostengo una tesi che c'è la corruzione che è un reato e c'è la corruzione che non è reato? Assumere i figli, nipoti e parenti non è un reato, pagare la mazzetta è un reato.

#### **LUCA CHIANCA**

E di parenti e figli ce ne sono.

#### **AL TELEFONO PIERGIORGIO BAITA - EX PRESIDENTE MANTOVANI**

É lei il giornalista.

#### **INTERCETTAZIONE TEL. TRA GIOVANNI MAZZACURATI E GIORGIO ORSONI GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

Pronto?

#### **GIOVANNI MAZZACURATI, EX PRESIDENTE CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Senti, mi puoi dare il numero di tua figlia che la rintraccia, che ci parla Giorgio? Perché loro sarebbero proprio interessati in questo momento. Le ho descritto la cosa.

#### **GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

Allora. Eccolo qua.

#### **GIOVANNI MAZZACURATI, EX PRESIDENTE CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Di nome si chiama?

#### **GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

Caterina.

#### **GIOVANNI MAZZACURATI, EX PRESIDENTE CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Caterina Orsoni.

#### **GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

Sì.

#### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

La figlia è dell'ex sindaco di Venezia Giorgio Orsoni. Al telefono Mazzacurati chiede il suo numero da dare a Baita. Di lì a breve, Caterina Orsoni entrerà a lavorare in una società che all'epoca collaborava proprio con il Consorzio. Orsoni, all'epoca sindaco della città in quota Pd, viene arrestato a giugno del 2014 con l'accusa di aver preso soldi dal presidente del Consorzio Mazzacurati per la sua campagna elettorale.

#### **GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

Mazzacurati era mio cliente. A fine 2009 quando si è sparsa la voce della mia candidatura mi dice "ah, fai il sindaco, devi fare la campagna elettorale, avrai bisogno di risorse". Io gli dissi "guarda non me ne importa niente perché già il PD ha detto che se ne occupano loro". "No, no, ma guarda che io mi sono sempre occupato di questa cosa". Poi abbiamo detto "senti, se così si usa, purché sia tutto in chiaro, non ho niente in contrario". Punto.

**LUCA CHIANCA**

E questa è la parte in chiaro.

**GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

La seconda è quella ancora più fantasiosa per certi versi, che questo suo segretario sarebbe venuto a portarmi delle buste con dei contanti.

**LUCA CHIANCA**

Questa cosa la smentisce?

**GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

L'ho sempre smentita, fin dall'inizio.

**LUCA CHIANCA**

No, io sapevo che arrivavano le buste e lei non sapeva che ci fosse dentro e che le trasmetteva a chi di dovere, al partito.

**GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

Assolutamente no, mai visto niente di soldi.

**LUCA CHIANCA**

Però a un certo punto ha accusato il partito, no? I personaggi, gli uomini del partito lei ha accusato, no?

**GIORGIO ORSONI – EX SINDACO DI VENEZIA**

Io posso solo, detta così eh, avere il sospetto che ci fossero dei contatti diretti, come fosse una cosa collaudata.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Del PD a processo alla fine è andato solo Orsoni. Chi secondo l'accusa avrebbe preso un stipendio fisso di 400mila euro all'anno è un altro Presidente del Magistrato alle Acque dal 2001 al 2008, Maria Giovanna Piva. Lei ha sempre negato, ma durante il processo spunta fuori l'acquisto di una casa per le vacanze pagata in parte in 'nero'.

**LUCA CHIANCA**

Ingegnere, la novità del processo sono i soldi per la villa di Caorle?

**MARIA GIOVANNA PIVA – EX PRESIDENTE MAGISTRATO ALLE ACQUE 2001-2008**

Io non ho nessuna villa...

**LUCA CHIANCA**

Non ha nessuna... i soldi?

**AVVOCATO**

I prigionieri di guerra non parlano. Arrivederci.

**LUCA CHIANCA**

Io faccio le domande, poi eventualmente... no?

**AVVOCATO**

Esca ingegnere.

**LUCA CHIANCA**

Posso sapere almeno dello stipendio che prendeva dal Consorzio Venezia Nuova?

**AVVOCATO**

Non mi interessa nulla.

**MARIA GIOVANNA PIVA – EX PRESIDENTE MAGISTRATO ALLE ACQUE 2001 - 2008**

Ma si vergogni!!

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

L'organo del Magistrato alle Acque ha una storia centenaria: nasce nel '500 sotto la Repubblica di Venezia e nel corso dei secoli, salvaguardava tutta la laguna. Durante i lavori del Mose aveva il compito di fare le pulci al Consorzio Venezia Nuova.

**LUIGI D'ALPAOS – INGEGNERE IDRAULICO UNIVERSITÀ DI PADOVA**

Hanno affiancato un controllore al controllato assolutamente inadeguato dal punto di vista tecnico.

**LUCA CHIANCA**

Forse inesistente?

**LUIGI D'ALPAOS – INGEGNERE IDRAULICO UNIVERSITÀ DI PADOVA**

Beh l'hanno reso inesistente diciamo la verità, no?

**FELICE CASSON – SENATORE**

In pratica il controllato si era di fatto impossessato di alcuni uffici del Magistrato alle Acque, aveva il personale all'interno, durante il processo abbiamo visto e si sta vedendo che determinati atti venivano preparati dagli uomini del Consorzio Venezia Nuova.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

E così a pochi giorni dagli arresti del giugno 2014 il Governo Renzi, in piena emergenza, ha deciso di sopprimere il Magistrato alle Acque sostituendolo con il Provveditorato delle Opere Pubbliche.

**LUCA CHIANCA**

Che cosa è cambiato però allora tecnicamente?

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Sostanzialmente nulla.

**LUCA CHIANCA**

Il nome.

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

È cambiato il nome.

**LUIGI D'ALPAOS – INGEGNERE IDRAULICO UNIVERSITÀ DI PADOVA**

Ma non si sono resi conto che non era l'istituzione da abolire ma era da cambiare, assolutamente cambiare il modo di gestire quella istituzione. Il Magistrato alle Acque, doveva essere riempito di competenze, doveva essere messo in grado di esercitare la sua funzione.

**LUCA CHIANCA**

Addirittura qualche anno fa c'era gente del Consorzio Venezia Nuova che lavorava qui dentro.

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Nell'esecuzione del Mose c'è prevista una collaborazione di un certo numero di personale per le questioni Mose.

**LUCA CHIANCA**

Ancora oggi?

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Ancora oggi sono presenti qui.

**LUCA CHIANCA**

Cioè, i controllori lavorano grazie ai controllati.

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Beh, non è proprio così. Nessun provveditorato gestisce un lavoro da 5 miliardi e mezzo.

**LUCA CHIANCA**

Appunto. Quindi deve prendere risorse pubbliche con funzionari pubblici per aumentare - non so quante unità avete qui dentro - e aumentarle per le unità che vi servono.

**ROBERTO LINETTI – PROVVEDITORE INTERREGIONALE OPERE PUBBLICHE**

Magari bisognava farlo vent'anni fa.

**LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

I commissari che gestiscono il Consorzio hanno voluto dare un segnale forte: hanno richiesto indietro i soldi delle fatture false per operazioni inesistenti contestate dalla Procura alle aziende coinvolte.

**LUCA CHIANCA**

Parliamo di che cifre?

**LUIGI MAGISTRO – EX COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Nel complesso un importo di circa 45 milioni di euro.

**LUCA CHIANCA**

Ad oggi chi le ha ridato i soldi?

**LUIGI MAGISTRO – EX COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Le nostre richieste sono state respinte.

### **LUCA CHIANCA musica**

Quindi nessuno le ha dato i soldi?

### **LUIGI MAGISTRO – EX COMMISSARIO CONSORZIO VENEZIA NUOVA**

Nessuno ha dato i soldi, salvo alcuni casi recenti, minori.

### **LUCA CHIANCA FUORI CAMPO**

Come il caso della Coveco che ha cambiato nome in Kostruttiva per rifarsi un'immagine dopo l'inchiesta che ha travolto la vecchia dirigenza, ma in questo caso il cambio del nome non è solo di facciata.

### **DENIS RIZZO – PRESIDENTE KOSTRUTTIVA**

Per quanto ci riguarda a noi era stato accertato una somma pari a 5 milioni e mezzo, più interessi, di false fatturazioni. Quando questo illecito c'è ed è verificato non è che possiamo far finta che questo non sia e bisogna comportarsi anche di conseguenza.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Il commissario Magistro, un passato da servitore dello stato, due giorni dopo questa intervista, ha lasciato il Consorzio. Bene, ufficialmente per motivi personali. Immaginiamo però che il contesto non certo favorevole non ha contribuito a fargli cambiare idea. Il commissariamento si è rivelato un'arma spuntata. A creare affanno soprattutto il mancato arrivo nei tempi dovuti delle risorse da Roma per completare l'opera, laddove invece quando c'erano corrotti e corruttori, i finanziamenti arrivavano a pioggia. E poi il rischio che oltre al danno si aggiungesse la beffa. Le aziende che avevano, secondo Magistro, sovrappagato e che dovrebbero dare indietro il dovuto hanno invece chiesto 366 milioni di risarcimento per i ritardi accumulati per via dell'inchiesta giudiziaria. Il patron Giovanni Mazzacurati, del Consorzio Venezia Nuova che ha guadagnato in 30 anni 54 milioni di euro, tecnicamente ancora indagato, vive al sole della California. Secondo una perizia non è in grado di venire a testimoniare al processo. Nel frattempo però la sua famiglia ha chiesto a Magistro un milione di euro, l'ultimo, di buonuscita dal Consorzio. Nel frattempo poi anche l'ex direttore tecnico del Consorzio Maria Teresa Brotto, accusata di corruzione, ha patteggiato una pena per due anni e mezzo, Magistro l'ha licenziata dal Consorzio, lei fatto ricorso al giudice del lavoro che le ha dato ragione. E ora chiede un risarcimento di 1,2 milione di stipendi arretrati, i premi. Beh, questo è quello che ha prodotto il Mose fino ad oggi. Dopo la pubblicità torniamo sul Consiglio nazionale delle ricerche e su Poste italiane. Rimanete qua, una piccola anticipazione di Poste Italiane.